

Casini: lo stallo in Rai? Colpa di Berlusconi

La Camera preme per una rapida scelta del presidente

di **Natalia Lombardo** / Roma

CASINI DIXIT Il nodo Rai? «Non dipende da me. Sono molto rammaricato, ma è il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che deve decidere». Sollevato dalla fumata bianca uscita dall'aula di Montecitorio sul giudice della Consulta, Pierferdinando Casini, indica la causa dell'impasse che blocca la Rai.

Come dire: i presidenti delle Camere hanno agito un po' meglio, quando spettava a loro nominare i vertici Rai. E ora, ogni istituzione ha fatto la sua parte: dal Parlamento con la commissione di Vigilanza al ministro Siniscalco, che ha nominato il consigliere Petroni. «Ne manca solo uno», questo il senso dell'appunto di Casini. Il capo del governo. Ma Berlusconi non sembra avere intenzione di trovare un'intesa per un presidente condiviso, ignorando la legge Gasparri che ha fortemente voluto. La Rai ieri ha preso un sonoro schiaffo dal Tribunale del Lavoro di Roma: San-

dro Rutolo ha vinto la causa e l'azienda è stata condannata a pagare 300mila euro come risarcimento del danno: due anni di inattività imposti per aver lavorato va a fianco di Michele Santoro. La Fnsi e l'Usigrai commentano: «Viva la Rai» delle inchieste di lacona su Rai-Tre, «abbasso la Rai quando spreca i soldi di tutti e le risorse professionali di cui dispone». Dal caso Rutolo alle 1500 cause perse dall'azienda. La «reggenza» del tandem Curzi-Cattaneo a Viale Mazzini produce sorprese come una dinamo: in 48 ore è stato raggiunto un «accordo di massima» tra la Rai e la Endemol per tre anni. E nel pacchetto si blidano i «pacchi» di «Affari tuoi» alla Rai per tre anni, anziché rischiare di essere spediti a Mediaset per completare l'acquisto (miliardario) di Bonolis. Il che, dicono a Viale Mazzini, avrebbe «mandato su tutte le furie Berlusconi».



Il dg della Rai Flavio Cattaneo e il consigliere anziano Sandro Curzi. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

Non Piersilvio, ma il padre...». Ora Cattaneo è disposto a rivedere l'impegno economico con Endemol, che da parte sua avrebbe alleggerito la clausola dell'articolo 7 del contratto: se non c'è il grandimento sul conduttore di «Affari tuoi», il format viene solo «congelato». E per discutere dell'erede di Bonolis ieri Fabrizio Del Noce, direttore di RaiUno, è andato da Sandro Curzi (Cattaneo aveva una provvidenziale indisposizione). Un tiro di avvicinamento. Del Noce è restio su Fazio, ma ancora non rivela altri nomi. Nel colloquio con Curzi si è sfogata Angela Buttiglione, per le poche risorse destinate dal Dg alla Tgr: sventata la riduzione estiva dei Tg regionali per i centri di produzione di Torino, Milano, Roma e Napoli. Curzi for presidente, insomma: lo propone Bertinotti, ricorda Tremaglia, An.

Articolo21: festa di compleanno dedicata a Enzo Biagi

Tre anni di battaglie in difesa della libertà di espressione: è stata dedicata a Enzo Biagi l'assemblea annuale dell'Associazione «Articolo21» che si è tenuta ieri sera al Circolo di Montecitorio. Un'associazione «a più voci» e non per specialisti, ci tiene a precisare il portavoce Giuseppe Giulietti. Fra le tante, molti giornalisti, politici, esperti di comunicazione, giuristi, personalità della cultura e dello spettacolo: da Giuliano Montaldo a Ottavia Piccolo, da Roberto Zaccaria e Vittorio Emiliani a Diego Cugia, Lella Costa e molti altri. E a presiederla è un liberale come Federico Orlando, che affiancò Indro Montanelli nelle sue avventure (e disavventure) giornalistiche. L'intenzione, spiega Giulietti, è anche quella «di allargare le competenze» e ieri Zaccaria, ex presidente Rai e ora senatore della Margherita, ha mostrato i risultati di un gruppo di lavoro di intellettuali sul «futuro sistema multimediale», che saranno poi consegnati a Prodi e a tutti gli altri leader dell'Unione come tema per il programma. Un altro spunto, spiega l'avvocato Domenico D'Amati, del comitato scientifico di Articolo21, è la segnalazione del Consiglio d'Europa sul conflitto di interessi del premier rafforzato dalle leggi Gasparri e Frattini. Vittorio Emiliani ha presentato una lettera esposta e una petizione sarà consegnata al Presidente Ciampi per chiedere il reintegro alla Rai di tutti gli «epurati» in questi tre anni. n.l.

CORTE COSTITUZIONALE Finalmente il Parlamento elegge il giudice Silvestri

ROMA Questa volta ce l'ha fatta: con 587 voti Gaetano Silvestri è stato proclamato giudice della Corte costituzionale dal Parlamento riunito ieri in seduta comune.

Termina così una vicenda che ormai aveva assunto i contorni di un giallo: trovato l'accordo bipartisan sui nomi di Silvestri e di Luigi Mazzetta, solo quest'ultimo era riuscito a essere eletto, mentre Silvestri per ben due volte non aveva raggiunto in aula il quorum necessario.

Era così iniziata la ridda di ipotesi e malevolenze su chi fossero i franchi tiratori, alimentate dal fatto che parecchi consensi fossero confluiti su Luciano Violante. Il quale, anche questa volta, ha raccolto ben 58 preferenze, numero superiore a quello delle due tornate precedenti. E per ciascuno dei due schieramenti, quale prova migliore del «tradimento» della parte avversaria?

«Forza Italia e la Cdl hanno sempre avuto un comportamento corretto - ha dichiarato il presidente dei senatori azzurri Renato Schifani - E i voti a Violante dimostrano che i problemi erano all'interno dell'opposizione». Gli stessi numeri assumono ben altro significato per gli esponenti del centrosinistra: «Confermano che una manovra c'è stata. Ma fortunatamente è stata rintuzzata grazie a una partecipazione più consistente».

Dal canto suo, Violante ha commentato: «La cosa più importante è che sia stato eletto. Nel segreto dell'urna ci sono sempre delle deviazioni rispetto agli accordi, ma stavolta non hanno pesato».

Siciliano, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Messina, Silvestri, con il suo ingresso, consente alla Consulta di tornare al plenum dei quindici componenti dopo cinque mesi di attesa. Ma il problema della reintegra della Corte si porrà di nuovo a breve: il 6 novembre, per scadenza del mandato, dovranno lasciare il collegio sia il presidente Alberto Capotosti, sia i vice Fernanda Conti e Guido Neppi Modona.



tomtom

FINO AL 30 GIUGNO SOLO SU LANCIA YPSILON IL NAVIGATORE SATELLITARE TOM TOM GO 700 È IN REGALO. (VALORE COMMERCIALE 799 €)

- ★ NOVITÀ ASSOLUTA SUL MERCATO EUROPEO
- ★ MAPPE DI TUTTA EUROPA PREINSTALLATE
- ★ KIT VIVAVOCE BLUETOOTH PER IL TUO CELLULARE
- ★ TELECOMANDO



SOLIDARIETÀ AGLI AUTOMOBILISTI SMARRITI!



UNITED AGAINST UGLINESS*



*UNITI CONTRO IL BRUTTO

800-122000 METTETEVI ALLA PROVA. Lancia risponderà ad ogni vostra esigenza di informazioni su marca, modelli, versioni, optional, prezzi ed avrà la possibilità di prenotarvi un test drive o un incontro presso la propria rete di vendita. Il servizio è attivo dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.